

Gruppo di lavoro 2

Sviluppo dell'efficienza, della rinnovabilità dei materiali e del riciclo dei rifiuti

Stream di rifiuti: PNEUMATICI FUORI USO

ECOPNEUS scpa – Giovanni Corbetta

Milano, 4 luglio 2012

1. IL RUOLO E I POTENZIALI DELL'EFFICIENZA, DELLA RINNOVABILITÀ DEI MATERIALI E DEL RICICLO DEI RIFIUTI

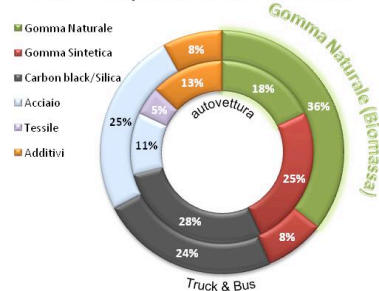
Stato e tendenze del consumo di risorse naturali a livello globale ed europeo

I pneumatici sono prodotti nel mondo con materiali pregiati:

- acciaio di alta qualità
- gomma naturale, dalle piantagioni del sud-est asiatico
- ingredienti derivati dal petrolio

in una quantità mondiale annua di 13-14 milioni di tonnellate, in crescita media del 4% all'anno.

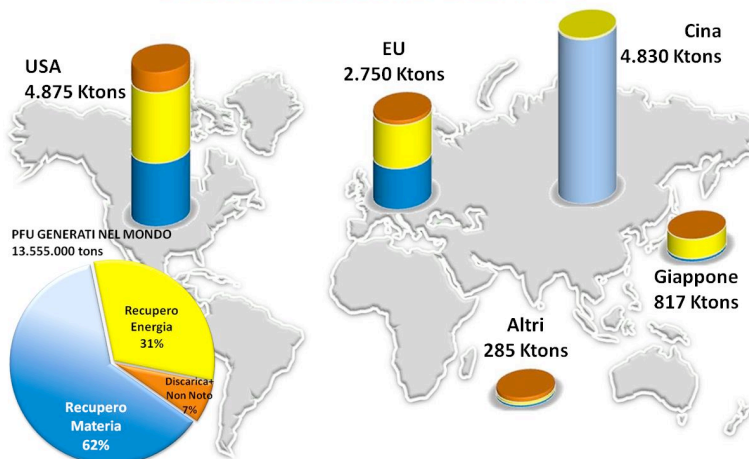
Macro-Composizione dei Pneumatici



Fonte: ETRMA-2001 e UN 2007

L'inarrestabile aumento di benessere nei grandi Paesi in via di sviluppo (Cina, India, Sud-Est Asiatico, Sud America) determina in modo diretto la progressiva crescita della motorizzazione che, per quanto riguarda la mobilità privata individuale, è una delle prime aspettative da soddisfare.

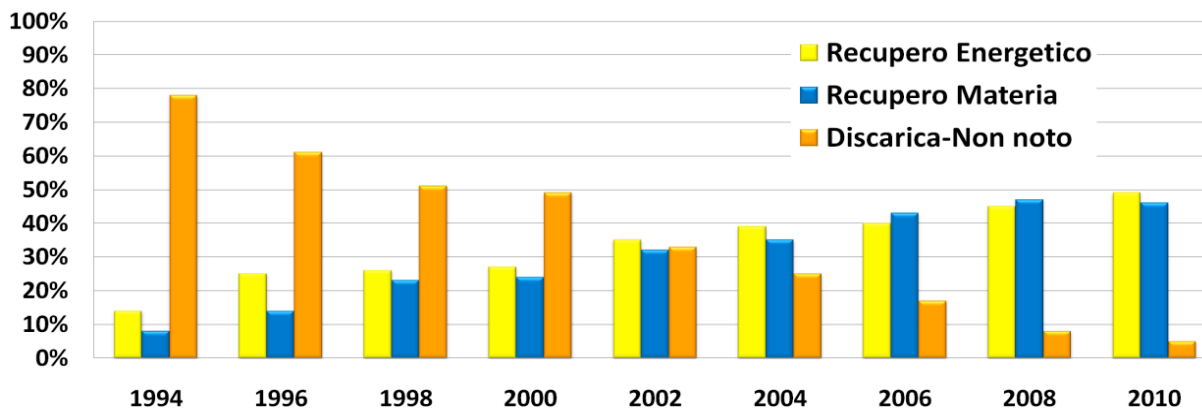
GENERAZIONE DEI PFU



FONTE: ELABORAZIONE ECOPNEUS SU DATI ETRMA, WBCSD, RMA et al.

Il recupero dei PFU diventa quindi essenziale in tutto il mondo per diminuire l'utilizzo di materie prime non rinnovabili e in parte di difficile reperimento, con maggior attenzione nei Paesi con scarsità di tali materie prime.

Evoluzione della gestione dei PFU in Europa



Stato e tendenze a livello italiano

In Italia, la immissione annuale di pneumatici – prodotti e importati – raggiunge le 400.000 tonnellate; il problema delle materie prime è ancor più marcato, rispetto ad altri Paesi, per la totale nostra dipendenza dall'estero.

Quindi l'abbandono e il mancato recupero costituiscono contemporaneamente danno all'ambiente e danno al sistema industriale del Paese:

- ogni tonnellata di PFU che veniva messa in discarica occupava mediamente 5 mc; ogni tonnellata di PFU abbandonati, incrementa di almeno 200 € il fabbisogno di fondi per una eventuale successivo svuotamento del deposito (costo per la PA/cittadini)
- nel caso di incendio di cumuli abbandonati, si aggiungono poi costi di bonifica che per ogni tonnellata possono aggiungere altri 150-300 €

Grazie al nuovo modello di gestione (responsabilità estesa del produttore) è aumentata l'attenzione ai pneumatici distaccati dai veicoli: innanzitutto una parte trova la possibilità di un ripristino per ulteriore utilizzo attraverso la **ricostruzione**, prevenendo così la generazione del rifiuto. Per la parte rimanente non più idonea all'uso, attraverso il trattamento integrale dei PFU, si rende possibile il recupero di **energia** (potere calorifico pari a quello del miglior carbone) o il riutilizzo completo di tutti i materiali originalmente adoperati per la sua fabbricazione: **polimeri, acciaio, fibre tessili**, vere e proprie **materie prime seconde**.

L'utilizzo di materiali derivati da PFU, con raccolta e trattamento prevalentemente regionali, riduce anche l'impronta di CO₂, dovuta ai trasporti di approvvigionamento di materie prime seconde e di combustibili, nonché alla evacuazione di rifiuti

Infine, per ogni mille tonnellate/anno trattate si generano:

- a. Investimenti in impianti → per 50.000-100.000 €

b. Posti di lavoro → almeno 2-3

2. OSTACOLI E BARRIERE

1. Non chiarezza sulla cessazione dello stato di rifiuto dei PFU al termine dei vari trattamenti previsti e/o autorizzati
2. Incertezza, ambiguità e instabilità delle norme nazionali sul trattamento dei rifiuti in generale
3. Processi autorizzativi delle aziende operatrici, delegati a Regioni e Provincie, senza normativa centrale di guida e riferimento e conseguente emissione di atti difformi sul territorio, spesso incompleti e imprecisi
4. Carenze e/o sovrapposizioni delle responsabilità nella PA, con pareri e decisioni contraddittorie; assenza di soggetti unici preposti alla definizione delle norme
5. Insufficienza di norme tecniche (standard)
6. Insufficienza di controlli, soprattutto sostanziali
7. Non applicazione della legge sul GPP
8. Realtà italiana spesso differente da quella mediamente vigente nei Paesi Europei di riferimento, con rischio di spostamento di benefici, scorciatoie finalizzate ad interessi transfrontalieri, perdita di opportunità di business nel più ampio mercato internazionale
9. Filiera con aziende che hanno privilegiato il contributo up-stream al ricavo down-stream
10. Profonda ignoranza dei dati e delle informazioni basilari per l'utilizzo di granuli e polverini: sicurezza d'uso, benefici, economicità

3. POLITICHE, MISURE, TARGET PER LO SVILUPPO DELLA ECOEFFICIENZA, DEL RICICLO DEI RIFIUTI E DELLA RINNOVABILITÀ DEI MATERIALI

1. (*) Norme nazionali chiare sull'End of Waste, per facilitare l'utilizzo e l'impiego dei materiali derivati
2. Norme nazionali stabili sul trattamento dei rifiuti in generale, per permettere investimenti significativi
3. Processo autorizzativo degli operatori con regole nazionali chiare, stabili e uniformi
4. (*) Controlli competenti e frequenti per impedire concorrenza sleale
5. (*) Obbligo per la Pubblica Amministrazione di acquisti di materiali da riciclo per il 30%

(*) le tre priorità

Assumendo una capacità di sviluppo ideale si potrebbe considerare al 2020:

- a. Contributo richiesto all'acquirente di pneumatici in progressiva riduzione fino a raggiungere il 50% rispetto ai valori attuali
- b. Sviluppo del recupero di materiali fino ad interessare il 50% dei PFU, con ampi benefici ai fruitori di attività nei settori: sport e outdoor, circolazione e sicurezza stradale, isolamento acustico nelle abitazioni e negli edifici, trasporti metro-ferro-tranviari
- c. Addetti totali per raccolta e frantumazione
- d. Investimenti totali per impianti di frantumazione